

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 11,15-26)

In quel tempo, [dopo che Gesù ebbe scacciato un demonio,] alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni».

Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo.

Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse:

«Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra.

Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno?

Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl.

Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano?

Per questo saranno loro i vostri giudici.

Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.

Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo e, non trovandone, dice: "Ritournerò nella mia casa, da cui sono uscito".

Venuto, la trova spazzata e adorna.

Allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora.

E l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima».

COMMENTO

Gesù esorcista. L'attività taumaturgica di Gesù desta ammirazione. Comincia nella sinagoga di Cafarnaò con la liberazione di un indemoniato e continuerà a dedicare a questa attività molto spazio. Nello scontro con i farisei, coloro che non credono ad una autorità divina di Gesù si pongono la domanda con quale autorità comandi ai demoni e questi obbediscano: la loro risposta più ovvia è quella che Gesù abbia una autorità satanica.

Regno di Dio/regno di satana. Il Regno è la disposizione delle cose secondo una autorità. Quando quest'autorità è Dio, le cose concorrono al suo Regno. Quando non è Dio invece, diventano regno di qualcun altro. Gesù viene ad annunciare e ad esercitare l'autorità di Dio, allontanando qualsiasi altra pretesa di potere, da parte di chiunque.

Cristo, il più forte. Nella parabola, per quanto il demonio possa con forza governare la sua conquista e tenere sotto scacco i suoi prigionieri, c'è chi è più forte di lui: il Signore Gesù Cristo. Lui vince e riprende possesso della sua casa.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Liberazione. Gesù combatte per noi, per sottrarci alla prigionia di una autorità tiranna e crudele che non ha a cuore la nostra vita ma solo se stessa. Egli è il "dito di Dio" che allontana altri, per ridonarci la libertà di appartenere a Dio e al suo Regno. Siamo preziosi per il Signore, che non si rassegna a perderci perché ormai siamo in potere di altri.

Casa vuota. La liberazione del Signore è una condizione splendida e insieme pericolosa. Vuotata dell'autorità d'altri, la nostra vita non è ancora libera finché non è abitata dal Signore. Solo quando lui determina la sua autorità anche su di noi possiamo dirci liberi. Ma quando siamo vuoti, siamo in realtà facile preda per più serie dominazioni, nell'illusione di essere liberi. Non ci basta essere liberi dal male, occorre anche occuparci di Dio.

PREGHIERA. Sal 114(116)

Il salmista celebra la liberazione del Signore, per la quale ora può camminare davanti a lui.

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.
Allora ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore».

Ritorna, anima mia, al tuo riposo,
perché il Signore ti ha beneficiato.
Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.
Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.

O Dio, che per liberare l'uomo dalla schiavitù del peccato
hai mandato il tuo Figlio unigenito in questo mondo,
concedi a noi, che attendiamo con fede
il dono della tua misericordia, di giungere al premio della
vera libertà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Viene a me il tuo Regno. Tu, Signore, mi porti il tuo Regno, mi chiami perché obbedendo alla tua parola io mi disponga a gravitare nella forza della tua autorità. Lì c'è pienezza di vita e di bene. Il distacco da te, illusione di libertà, mi fa incorrere in ben gravi catene e privazioni.

Pieno di te. Libero non perché vuoto. Libero perché tuo. La mia libertà non è essere privo di impegni, ma potermi impegnare solo per te. Nel mio vuoto si annida ancora il maligno ma nel mio occuparmi per te, faccio il pieno di te.

**«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).**

